

LA FESTA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Castanea in festa
per il santo patrono



Giovanni nei Vangeli

- ⦿ Annunzio della nascita, il Magnificat (Luca)
- ⦿ Precursore e Battesimo (Matteo, Marco, Luca e Giovanni)
- ⦿ Eroe dell'Antico e del Nuovo Testamento
- ⦿ Fra i nati di donna nessuno è più grande di Giovanni Battista

Le profezie:

● Isaia

Voce di uno che grida nel deserto!
Preparate la via del Signore,
Raddrizzate i suoi sentieri.

● Malachia:

« Ecco, io invierò il profeta [Elia](#) prima che giunga il
giorno grande e terribile del Signore » ([Malachia](#)
[3,23](#))

Elia



- Secondo quanto si legge nei [libri dei Re](#) (cfr. 1 Re [17-21](#) e 2 Re [1-2](#)) Elia fu un grande [Profeta](#). Egli svolse la propria missione sotto il re [Acab](#). Risuscitò il figlio della vedova di Sarepta che lo ospitava durante una carestia; ultimo fedele al Dio di [Abramo](#), sfidò e vinse i profeti del dio [Baal](#) sul [monte Carmelo](#): qui, dopo che essi furono svenuti, dimostrò la potenza di Dio accendendo, con la preghiera, una pira di legna verde e bagnata. Dopodiché, presso il torrente Kison, scannò tutti i 450 sacerdoti di Baal (cfr. 1 [Re 18,17-40](#)). Fuggì sul monte [Sinai](#), presso il quale gli porgeva cibo un angelo, e dove parlò con Dio. Chiamò [Eliseo](#) a seguirlo ed a essere il suo successore. Infine fu rapito in cielo su un carro di fuoco e scomparve.
- Secondo la religione cristiana, la profezia di Malachia si è adempiuta in [Giovanni il Battista](#) (cfr. [Matteo 17,10-13](#), [Luca 1,17](#)). Inoltre Elia apparve con [Mosè](#) durante la [trasfigurazione di Gesù](#), a rappresentare la continuità di Cristo con i [patriarchi](#) (Mosè) ed i [profeti](#) (Elia, appunto).

I patronati

- Città sotto la protezione di divinità:

Antichità:

- ❖ Sparta: Giunone
- ❖ Atene: Minerva
- ❖ Roma : Apollo e Diana

Il culto a Castanea

- La leggenda della venuta del quadro (cfr Pitre, feste patronali in sicilia orientale, pag.79)
- La leggenda circa la fattura della testa



Il santo venuto dal mare



L'arrivo



La risalita del torrente



Il quadro giunge in chiesa

14 giugno



La novena

- U diciadotturi (campane e spari)
- Celebrazioni
- Il santo in trionfo



La discesa del Santo

- Inizia la festa
- Il binario
- L'oro
- La novena all'altare
- Messa al cimitero
- Un cuore di fiamma
- terremoti



Cristianesimo e paganesimo si incontrano

- Le partiche divinatorie (Pitrè, pag. 296, 287, V. Auria sec. XVI-

“Fondano anco il piombo, e gettano l’ovo o la cera e poi osservano che effige sortisce, e le danno il significato”

“Si mettono ad ascoltare le parole che dicono le persone che passano per la strada e lo chiamano *lu fettu* e ci donano il significato... in monte Erice si chiama puru *lu scutu*, cioè l’ascolto.”

La notte di san Giovanni

- La notte della vigilia di San Giovanni era una notte magica: attorno ai falò accesi sulle colline e sui monti, poiché da sempre, con il fuoco, si mettono in fuga le tenebre e con esse gli spiriti maligni, si danzava e si cantava.
- Era notte di prodigi : le acque trovavano voci e parole cristalline, le fiamme disegnavano nell'aria scura promesse d'amore e di fortuna.
- Nella veglia, tra la notte e l'alba, i fiori bagnati di rugiada brillavano come segnali; allo spuntar del sole si sceglievano e raccoglievano in mazzi per essere benedetti in chiesa dal sacerdote. Bagnarsi nella rugiada o lavarsene almeno gli occhi al ritorno della luce era per i fedeli cristiani un gesto di purificazione prima di partecipare ai riti in chiesa. La rugiada ricordava il battesimo impartito dal Battista nel Giordano, le erbe dei prati e dei boschi riproponevano l'austera penitenza di Giovanni nel deserto prima della sua missione di precursore del Messia.

Gli oracoli

● Gli strumenti:

1. Uovo
2. Piombo
3. Chiave
4. Cannizzi
5. Strisce di stoffa
6. Cera

i tempi:

vigilia
suono campane
vigilia
suono campane
suono campane
suono campane

Racconto della nonna

San Giovanni Decullatu datimi vita e
cunsulazioni

Pi da scala chi nchianastu

Pi du iaddu chi cantau

Alle 14 si facevano i “canneddi”, nove pater noster, nove Ave Maria e nove Gloria, si avvolgevano con strisce di stoffa e si chiedeva il tempo...quando si sposava etc etc

Il piombo. Stesse preghiere....si scioglieva e poi si buttava in acqua...e si chiedeva il mestiere del futuro sposo.



“a scuta”

La preghiera si fa dietro la porta dirimpetto l'altare di san Giovanni, accanto quella centrale. 

San Giuvanni Pilligrino

Annava appressu di so patri

E so patri Zaccaria, suddu e mutu si fincia

Era vecchiu di cent'anni, facitimi a Grazia, san Giuvanni

Pi da scala chi nchianastu, pi du iaddu chi cantau

Bona nova mi puttau

(si recita un Padre Nostro, una Salve Maria, Santa Maria e un Gloria al Padre, per nove volte)

Mentre il gruppo delle donne è intento nella recita delle preghiere, una fra loro è deputata a controllare e cogliere i segni esterni,

brutti segni (segar di tavole, lettu cunzatu, iatti, acqua correnti, lamento di barbagianni, gridu da genti, focu ardenti)

segni buoni (tavula cunzatu, missa consacrata, vigna caricata) (sogni)



◉ Seconda preghiera di san Giovanni

San Giuvanni nta bosco stava
Lampiava e truniava
San Giuvanni di nuddu si scantava
Nta su mentri arruò a passari
nostru Signuri
E ci dici: "Oh Giuvanni, isa l'occhi
in cielu
E falli annari nto munti scuru
Unni non c'è né luna, né sulì
Unni non c'è nudd'anima criatura



Le fave secche della vigilia

La vigilia della festa di san Giovanni si soleva mangiar fave nuove, e quest'usanza finora (sec. XVIII), continua ad osservarsi, mentre sente la povera gente col mangiar delle fave nuove ringraziare il Santo che le ha impetrato da Dio la raccolta abbondante delle fave. (Pitrè, pag. 290)



E' noto che i Greci offerivano le fave nuove nel mese di giugno , in cui la fava compie la sua maturità; onde si avevano le *fabariae calendae*

Il giorno



La confraternita



I cavalieri



I bancarelli







IL GIORNO DEL SANTO





























